
"Sì, la fame è scandalosa". Messaggio dei missionari al vertice Fao: stop all'agrobusiness

Il Papa lo ha detto ieri nel discorso rivolto ai partecipanti al pre-vertice Onu sui sistemi alimentari: la fame nel mondo "è uno scandalo". La mancanza di "pane quotidiano è un crimine", perché viola i diritti umani. I nostri missionari, dalle periferie del mondo, ribadiscono il concetto, portando testimonianza di una povertà che "non è casuale, ma voluta". All'interno di terre "massacrate dall'ingiustizia" di un'economia predatoria. Agrobusiness e land grabbing, ad esempio, provocano inaridimento e ulteriore povertà in Africa, ma anche in America Latina, Brasile in primis. **Tornare alla terra.** "In questi decenni abbiamo visto la distruzione totale della terra in Brasile, per fare spazio prima ai grandi allevamenti di mandrie e poi all'agrobusiness – racconta al Sir e a *Popoli e Missione* **Maria Soave Buscemi**, missionaria laica consacrata –. Ciò significa chilometri e chilometri di distese di soia, canna da zucchero e granturco. Ma tutte queste colture non servono a sfamare la gente, no! Sono eco-combustibili per il mercato". Maria Soave invita a tornare alla saggezza di Madre Terra: "io sono missionaria nella prelatura di San Felix di Araguaia – dice –. Negli anni '60 questo territorio ebbe il suo primo vescovo, don Pedro Casaldaliga. A quei tempi la terra faceva parte della Pan-amazzonia (anche oggi, sulla carta), per cui c'erano grandi distese di foreste e diversi popoli indigeni che vivevano liberamente queste foreste". Poi negli anni '80 è arrivato l'agrobusiness industriale. E con esso le monoculture. "Molti popoli del mondo si sfamano col granturco – precisa Soave –, ma questi grani qui da noi non sono mai serviti per sfamare la gente: sono eco-combustibili". I contadini "perdono continuamente terra e vengono massacrati con forme di ingiustizia diverse, e la terra stessa viene massacrata da tanto veleno". **"Ha ragione il Papa"**. Tra tutti, l'Africa resta chiaramente il continente più impoverito e sfruttato. Ai vertici vi è un sistema altamente diseguale: due missionari storici, don Amedeo e suor Rita, da Benin e Mozambico, spiegano perché le parole del Papa sono profetiche e ci aprono gli occhi. "Papa Francesco da buon pastore e pastore di una Chiesa delle periferie, sa bene quello che succede in Africa – dice suor **Rita Zaninelli** da Nampula –, e ha un'autorità morale per dirlo. Ha ragione il Papa: è uno scandalo e un crimine! Un Paese come il Mozambico, per esempio, così ricco di legname, di minerali, di carbone, di tutto, vive in povertà e ristrettezze. Sì, è proprio uno scandalo! Non ho grande simpatia per i vertici Fao, ma quello che posso dire con certezza è che non avere da mangiare è effetto di un crimine". E spiega che "non avere cibo per i poveri è una precisa scelta di chi ha potere. Grazie a Dio abbiamo la profezia di Papa Francesco". **Drammi umani.** La fame per i missionari è qualcosa che si tocca con mano. Don **Amedeo Cristino**, fidei donum in Benin, racconta la storia di otto donne del villaggio di Cotiakou, dove vive. Sono vedove, prive persino del cibo quotidiano: in questi contesti poverissimi i missionari fanno davvero tutta la differenza del mondo e possono rappresentare lo spartiacque tra la vita e la morte. "Queste donne sono tutte molto anziane e da settimane vivevano di stenti e della compassione dei loro vicini", racconta don Amedeo. "Siamo andati a trovarle con i volontari di Caritas e abbiamo ascoltato le loro storie: storie di solitudini, di famiglie dissolte nel tentativo di riscattarsi dalla povertà, di figli partiti un giorno e mai più tornati, storie di malattia". **Un pacco di mais.** Subà non ha più nulla da dar da mangiare alle due figlie più piccole rimaste con lei a casa e in parrocchia riceve un pacco di mais: "mentre le vedevo allontanare leggere nonostante il peso del mais sulla testa – dice don Amedeo –, mi tornavano in mente le parole che il Signore destina, tramite Elia, alla vedova di Sarepta di Sidone: 'la farina della tua giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non si svuoterà'". Eppure la carità non può bastare a lungo andare: lo dice ancora suor Rita che si batte contro il land grabbing. "Se non invertiamo i meccanismi economici che ci sono dietro la fame, non risolveremo mai il problema. Tutto il sistema è sbagliato: i poveri sono funzionali ai ricchi".

(*) redazione "Popoli e Missione"

